

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale negli atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato lit. lire 27, per un semestre lit. lire 16, e per un trimestre lit. lire 8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati zone da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

liani (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 6 GIUGNO

Nella sua seduta di ieri l'Assemblea di Versailles ha deciso di rinviare a giovedì la discussione sulla verifica delle elezioni dei principi di Joinville e d'Aumale, e ciò dietro domanda di Thiers che dichiarò di non essere ancora giunto ad accordarsi con la Commissione incaricata di riferire in proposito. Egli peraltro ha soggiunto che la Commissione medesima crede che la verifica delle elezioni, e l'abrogazione delle leggi di esilio si devono risolvere assieme, e disse di averle chieste di non affrettare il suo lavoro, sentendosi egli molto indisposto. Nella stessa seduta fu letta la relazione del Comitato incaricato di esaminare la condotta del Governo della difesa nazionale a Parigi, a Tours, ed a Bordeaux. La relazione conclude domandando un'inchiesta; ma prima di formare un giudizio sulla gravità di questa proposta, bisogna aspettare di sapere quale accoglienza farà l'Assemblea alla medesima. Non abbiamo finora nessuna notizia sulla mozione per prorogare di due anni i poteri di Thiers, mozione che, all'ultimo date, doveva pure essere presentata e discussa nella seduta di ieri.

Le tendenze addimostrate dall'Assemblea di Versailles, essendo tutt'altro che rassicuranti per l'avvenire della Repubblica in Francia, è perfettamente spiegabile come già sorge gravissima la questione politica, e già i vari oppositi partiti entrino in lizza. Il *Siccle*, il *Temps*, l'*Opinion nationale*, il *Bien public*, il *National*, la *Politique*, l'*Avenir national*, la *Gloche*, l'*Indépendance* si pronunziano in favore della Repubblica. La *Liberté* mostrasi invece ben poco preoccupata della forma di Governo da darsi alla Francia; essa crede che il migliore Governo sia quello che, creato dal suffragio universale, resta fedele alla sua origine e si mantiene colla libertà facendo derivare la sua autorità e la sua forza dalle leggi che rispetta e che fa rispettare senza debolezza e senza prepotenza. Gli antichi fogli imperialisti, come il *Constitutionnel* e la *Patrie*, si limitano a formare dei voti argentissimi per il ristabilimento dell'ordine; ma finora non entrarono nella questione della forma di governo. Pari contegno serba pure il *Moniteur universel*; a qu' si però non si potrebbe attribuire alcuna idea preconcetta di restaurazione bonapartista.

In seguito alla risposta fatta dall'imperatore Francesco Giuseppe al *Reichsrath*, oggi si dice che i deputati dell'opposizione si sono riuniti per concertarsi e studiare il modo di attirare seco i deputati del centro. L'idea di rifiutare il bilancio pare che domini, almeno, se ne parla nei crocchi ed anche nei fogli. Però il rifiuto in massima non impedirebbe la pra-

tica discussione dei capitoli del bilancio; poi, quando questi fossero votati, si rifiuterebbe il tutto. Questo partito sembra che pecchi d'incoerenza; ma (osserva il corrispondente viennese dell'*Osservatore Triestino*) così conviene fare per non allontanare i deputati del centro; questi un poco alla volta si travaglierebbero ed indisporrebbero mentre si discutono i capitoli, dimodochè in conclusione farebbero col tempo quel che non osano o vogliono fare in un tratto. Può darsi anche che in conclusione i rifiutanti trovandosi soli si decidano a convertirsi, e, salvo alcuni ostinati, si rifiutino di votare il bilancio.

Da Berlino abbiamo notizie migliori riguardo alla scissura che si era manifestata fra il governo ed il parlamento. La *National Zeitung* reca un articolo di fondo il quale sembra indicare la fine, per il momento almeno, del combattimento parlamentare, e ciò tanto più che gli organi uffiziali i quali gettarono l'allarme nel paese tacciono completamente.

Dalla Russia abbiamo un fatto rarissimo in quelle regioni, cioè un'amnistia politica nella quale sono compresi « tutti i rifugiati all'estero e gli esiliati in Siberia per delitti politici ». La nascita d'un figlio del principe ereditario motivò quest'amnistia che indicherebbe, allorchè fosse legalmente praticata, un gran passo verso una politica più moderata da parte del governo di Pietroburgo.

A Monaco, la questione religiosa è motivo di una crisi di Gabinetto. Il signor De Lutz, che sostiene con molto zelo la comunità cattoliche contrarie al dogma dell'infallibilità contro l'intolleranza dei vescovi, si crede contrariato da' suoi colleghi ed offerì di dare le sue dimissioni, se i suoi provvedimenti incontrano ostacoli. Ma siccome il Re è pienamente d'accordo col signor De Lutz, così è probabile che non egli, ma i ministri dell'interno e degli esteri, cedano il posto.

La società degli interessi cattolici

Chi ne dubitava, che associazioni fondate dai gesuiti col pretesto di cattolicismo, non fossero altro che società d'interessi, come ora essi medesimi le chiamano?

Diffatti il proposito de' gesuiti altamente manifestato nella *Civiltà Cattolica* contro l'Italia e la sua unità, la libertà e la civiltà moderna, consistono per lo appunto nel raggruppare gli interessi dei più destri e nel far servire ai proprii interessi tutta quella buona gente, che si lascia sedurre dalle false apparenze della loro religione.

busti, ciò sarà lo stesso che averli atti a prestar buon servizio due anni prima di quello che ordinariamente si ottiene dai cavalli passanti puri; potranno quindi durante il terzo anno venir posti in commercio, ricavandone maggior lucro poichè le spese di mantenimento e governo saranno molto diminuite. I villici infine giovandosi dei loro cavalli a due anni, non soffriranno le tristi conseguenze che ora soffrono per volerli adoprare prematuramente.

Il cavallo *Wild-Harry* rappresenta un bel tipo del mezzo sangue inglese, che quantunque tarchiato e fornito di dimensioni vantaggiose, pure si mostra snello e veloce trottitore, prontissimo anzi troppo ardito nell'ufficio suo.

L'*Abbayon* è un cavallo che venne a surrogare l'orientale p. s. dello scorso anno morto rapidamente, e so esso non presenta i caratteri della purezza del sangue che possedeva il suo antecessore in compenso ha più unità di forme, e veduto al passeggio, o nel disimpegno di sue funzioni, si comprenda subito qual nobile sangue scorra nelle sue vene, e quanta sia l'energia vitale di cui è dotato. Esso ha comuni i pregi dell'indole de' suoi contemporanei, specialmente perchè si distingue per bontà ed intelligenza. Benchè d'anni 14 questo Stallone serba tutto il suo vigore giovanile, e le sue forme non peccano di alcunchè di anti euristiche, nè trovano offesa da difetti acquisiti; le sue articolazioni i suoi tendini sono pronunciatissimi ed asciutti quanto quelli di un puledro non ancora adoperato, ed è impossibile vederlo in moto senza rimanere sorpresi del suo brio, e dell'eleganza ed elasticità del suo incedere. Questo stallone ebbe a servire in varie stazioni di monta, ed era ricercatissimo per il numero e l'eccellenza dei prodotti ottenuti. Quanto poi il sangue orientale sia opportuno per incrociare colla nostra razza cavallina non è mestieri qui di ripeterlo perchè molto si è detto e scritto in proposito, particolarmente facendo emergere l'omogeneità ed i speciali vantaggi che si ritraggono da

Che cosa vogliono, che cosa fanno essi? Vogliono danaro e potenza; e raccolgono dovunque danaro e cercano d'impadronirsi delle opere pie, delle rappresentanze e di formarsi sudditi e clienti per padroneggiare dai loro segreti conciliaboli la società.

Tutto si risolve nell'appropriare del lavoro altrui e nel vuotare le altrui saccoccie; tutto nel provvedere a' proprii interessi e nel godere oziosamente del bendiddio.

Raccogliono ora come hanno fatto sempre gli oboli, le sostanze tolte alle famiglie coi testamenti, godono per sé i grassi bocconi e dispensano le bricciole agli affamati per farsene degli stromenti, vogliono costruire una vasta camorra, la quale avvolga la Nazione intera in una rete d'insidie, e soffochi la libertà ed il progresso.

Ora questa associazione degli interessi, questa camorra gesuitica va stabilendosi per tutta l'Italia, come già fece altrove. Essa generò non pochi fastidii al Governo ed al paese nel Belgio, e nella parte cattolica della Germania, ed inoculò alla Francia quella corruzione che dal Trochu si disse italiana, e si doveva chiamare gesuitica, giacchè si diffondeva dalla sede del gesuitismo impadronitosi della curia papale. Questa setta lavora adesso per la restaurazione dei Borboni e di tutti i principi assoluti che erano in lega con lei. Essa sogna di rimettere sotto alla sua tutela il mondo. In Italia comincia, come al solito, sotto a forme modeste ed insidiose e si dà l'aria di essere la tutrice della religione, cui essa non ebbe mai; ma verrà tempo in cui metterà in moto tutte le sue macchine, se i veri amici della religione e della patria la lasceranno operare rimanendo indolenti ed indifferenti.

La cospirazione ha assunto ora un aspetto veramente delittuoso contro alle leggi dello Stato ed alla Costituzione ed all'unità della patria; poichè non dissimula la setta malvagia, che il giorno 16 giugno è destinato da lei a fare una manifestazione a favore della restaurazione del Temporale, nella speranza che ciò giovi a dare maggiori speranze ai legitimisti di Francia, i quali poscia avranno da operare questa restaurazione con una nuova spedizione di Roma contro l'Italia. Certo non tutti quelli che si sono lasciati abbindolare ad entrare in quella lega internazionale, ausiliaria di quella che cadde testè a Parigi, vedono tutte le conseguenze a cui

mirano i promotori di questa società degli interessi cattolici, della raccolta del tributo dell'obolo, e delle dimostrazioni antiunitarie, ma la mira ultima della leghe settaria è pur questa.

Non creeranno un pericolo per l'Italia, ma una dannosa distrazione da tutto ciò che più le importerebbe di fare. L'Italia vuole instruirsi, vuole lavorare, progredire economicamente e civilmente; ed essa dovrà occuparsi a contendere con questi *reventants*, che vogliono incatenarla a' loro scopi egoistici ed immorali e corruttori. Peggio e dunque gli Italiani, se a questa cui costoro chiamano forza compatta, che deve assicurare la vittoria al partito degli interessi gesuitici, non debba opporsi qualcosa più che l'azione individuale. Le camorre hanno sempre creato la necessità di costituire una forza sociale a tutela della società. Ma che i liberali operino sempre all'aperto e rifuggano da ciò che somiglia ai procedimenti nascosti della setta gesuitica, che tende all'oscurità le sue insidie alla società ed alla Nazione italiana.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze al *Corriere di Milano*:

Il Senato votò un ordine del giorno proposto dal generale Menabrea, ed in cui è molto chiaramente manifestato il desiderio che il governo provveda efficacemente alla difesa del paese. Il ministero lo ha accettato, ma come farà a mantenere l'impegno se non si aumentano i bilanci della guerra e della marina?

Questa discussione del Senato è frutto della preoccupazione e delle inquietudini da cui sono invasi gli animi. A tutte le altre cagioni più o meno giustificate, di diffidenza verso la Francia, s'aggiunge ora la quasi certezza che i Borboni ricuperano quel trono. E già si aspetta che essi facciano qualche tentativo per restituire al Papa le perdute provincie e ricondurre la loro famiglia a Napoli e a Madrid. Le fantasie si riscaldano, e la guerra all'Francia è già dichiarata in molti caffè e nelle colonne di qualche giornalluccio; e quel che è peggio è creduta inevitabile, in un tempo più o meno prossimo, anche da uomini autorevoli e non facili a lasciarsi spaventare.

Tutte le voci relative ad armamenti delle fortificazioni, a considerevoli provviste di munizioni, ecc., ecc., sono certamente esagerate, ma neanche si può dire

renza a questi egregi destrieri, che uniscono alla agilità una grande resistenza alla fatica, e alla docilità un'intelligenza meravigliosa; sulla loro velocità poi il pubblico pronunzierà il suo verdetto fra pochi anni, allorchè andrà cimentarsi alle corse i figli di Kocchel-Agios, e di Abbajan.

Però ad onta della ben dimostrata valenza dei cavalli proferti in quest'anno alla stazione di Udine vi si osserva diminuito il concorso delle cavalle, fatto che deriva in gran parte, dalla comparsa di alcuni cavalli stalloni privati nel Distretto che incominciavano, benchè prematuramente, a disimpegnare l'ufficio di riproduttori, ad onta che loro manchi la qualifica di approvazione. Benchè col ricorrere a queste monte irregolari i proprietari vengono a rinunciare ai molti premi che per vari anni sono stabiliti, ed ai quali i soli prodotti di stalloni governativi o di privati approvati hanno diritto a concorrere, non di meno quei proprietari adescati dalla modicità dei patti che regolano la concessione del salto, mantengono le loro cavalle a far coprire da questi stalloni. Anche la carestia dei foraggi, è un'altra cagione di questo scarso concorso, e gli allevatori perciò non pensano ad accrescere il loro bestiame cavallino, dando piuttosto la preferenza all'aumento degli animali bovini. Par tuttavia i premi annui stabiliti per le esposizioni ippiche Provinciali, la ricerca aumentata dei nostri equini, gli alti prezzi a cui salgono, l'acquisto di puledri che in maggior numero, e con più regolarità verrà fatto per cura del Governo, la possibilità di fare l'allevamento col sistema economico della mettalia, e che è attuabilissimo anche tra noi, dovrebbero essere uno sprone per i grandi possidenti non solo, ma anche per quelli di censi modicuri a far progredire l'industria ippica del paese, giovandosi di quelle circostanze topografiche tanto favorevoli per ricavare distinti prodotti, pari alla grande fama che hanno meritamente acquistata i cavalli friulani.

Il Medico-Veterinario

T. ZAMBELLI.

APPENDICE

CENNI

CONCERNENTI I NUOVI CAVALLI-STALLONI
inviati alla stazione di monta in Udine

Quest'anno annuendo al desiderio della pluralità degli allevatori l'Onorevole Direttore del Deposito di Ferrara, ci spedì un cavallo di forme grandi e tarchiate, di razza inglese m. s., di mantello bruciato, fuocato alle nari sotto il petto, e fra le coscie, balzano degli arti destri anteriore, e posteriore, colla stella in fronte, bevante in bianco, dell'età di anni 10, alto metri 1.61, di nome *Wild-Harry*; e un secondo cavallo, di razza orientale, di man e o baj dorato, balzano di tutti gli arti, di anni 14, alto metri 1.50 di nome *Abbayon*. Il primo di questi stalloni si trovava in precedenza nel Deposito di Reggio d'Emilia operò alla stazione di di Monta di Verona, e generò molti ed eccellenti puledri.

Quanto sia opportuno l'incrocciamento delle cavalle di sangue friulano col m. s. inglese, ne lo attestano vari scrittori che si occupano del miglioramento del cavallo in Friuli, particolarmente per lo scopo di ottenere prodotti atti a prestare servizio nell'esercito: di più abbiamo veduti non pochi saggi derivati da tali incrocciamenti nelle ultime esposizioni ippiche, i quali erano privilegiati di forme sviluppate ed armoniche, che dimostravano di essere cresciuti molto più prontamente che non avvenga di ordinario nella nostra razza. E la preconcetta di sviluppo è pure un argomento che merita considerazione, particolarmente sotto l'aspetto economico, inquantochè se a tre anni potremo avere i nostri equini di una completa organizzazione, e perciò ro-

che siano prive di fondamento. Le parole stesse pronunziate in Senato dall'on. Lanza dimostrano che il ministero non è interamente sicuro e tranquillo riguardo all'avvenire.

— Secondo l'Italia Nuova jeri doveva riunirsi la commissione parlamentare d'inchiesta sulla marina. Speriamo che d'ora in poi si ispiri a quei sentimenti che dettarono i recenti discorsi alla Camera degli onorevoli Sandri e Maldini, e quelli al Senato degli onorevoli Riboty, Bixio, Menabrea e Cialdini. È tempo che la marina torni in onore, e che l'Italia riprenda quel posto che le si compete.

— Nella Gazzetta Ufficiale si legge:

I telegrammi pervenuti da tutte le provincie del Regno annunziano essersi celebrata la festa nazionale con numeroso concorso delle popolazioni, luminarie, largizioni ai poveri, deliberate dalle rappresentanze municipali, e dagli Istituti di beneficenza, ed altri pubblici festeggiamenti, col massimo ordine e malgrado il tempo fosse in molti luoghi cattivo.

A Roma col concorso di tutte le autorità e le acclamazioni della popolazione, furono solennemente inaugurate in Campidoglio l'effigie marmorea di S. M. e le due lapidi poste a ricordare l'una la votazione del plebiscito delle romane provincie, l'altra l'atto generoso del Sovrano che nel disastro della incandescenza del Tevere, lo scorso anno, accorreva a confortare ed a soccorrere i gravi lutti onde era la città afflitta.

Nel pomeriggio S. A. R. il principe Umberto passava la rivista della guardia nazionale e delle truppe di presidio, alla quale assisteva pure S. A. R. la principessa Margherita. I RR. Principi furono oggetto di splendida ovazione.

La sera tutta la città splendeva per generale e bellissima luminaria.

Roma. Il primo ministro che si installerà a Roma sarà il ministro degli affari esteri, Visconti-Venosta. Egli vi andrà fino dal 1° luglio, col suo gabinetto particolare, nel palazzo Valentini. Il ministro dell'interno pensa a cangiar locale, e tratta per il palazzo Bianchi. Il ministro d'agricoltura e commercio sarà a Roma il 5 luglio con alcuni impiegati (G. di Roma)

ESTERO

Austria. Secondo qualche giornale di Vienna, il conte di Chambord fece vendere in Wiener-Neustadt tutti i cavalli delle sue scuderie, compresi i suoi più prediletti, e si recò con tutto il suo seguito ai confini di Francia presso Nizza, il che sembra significare che egli nutra realmente la speranza di essere ricevuto al trono di Francia sotto il nome di Enrico V.

Francia. A Fontainebleau vennero scoperti altri incendiari, i quali volevano appiccare il fuoco alle foreste dello Stato che devono servire di pegno ai grandi prestiti per pagare l'indennità della guerra alla Prussia. Questi tentativi degli incendiari a Marignol, a Fontainebleau ed in molte altre località della Francia incutono terrore perfino agli inglesi, dei quali si fa organo il Times, deplorando tante perversità nella nazione più incivile e prevedendo ulteriori e maggiori sventure in Francia e nell'Europa.

— Il Journal de Genève ha da Versailles:

Una lettera del Principe Napoleone al signor Giulio Favre accusa gli uomini del 4 settembre, e conclude dicendo che la sola base di Governo per la Francia, la sola fonte a cui attingerebbe la legittimità e la forza, è l'appello al popolo, che la Francia chiede e ch'essa deve esigere.

— Leggiamo in un carteggio dell'Osservatore Triestino:

Fra gli uomini che s'inabissarono nella Comune, trovo alcuni nomi che realmente mi sorprendono e meritavano una miglior sorte. Qual fatalità vi spinse Courbet artista di talento e di merito? Flourens era un giovane prode e generoso, accessibile a sentimenti nobili, incapace di partecipare agli atti di furibondi incendiari. Federico Morin, un letterato di molta erudizione, ex professore di filosofia a Lione, scrisse due grossi volumi sulla somma di S. Tommaso, e fu apprezzato dai critici, poi ad un tratto si bisticciò con Veuillot, s'inasprì e dopo la morte della moglie divenne menecatto, e finì repubblicano scariato. E Delescluze l'ho non avessi con lui conversato a lungo nell'anno 1867, quando ei redigeva il Panteon dell'Industria, giornale economico, trattando maestrevolmente e con senso discipline commerciali ed industriali, se non avessi sentito dalla sua bocca quanto era disinteressato e leale, se non conservassi qualche riga scritta da lui, dove manifesta il suo probo carattere, avrei creduto, leggendo i suoi proclami come membro della Giunta e delegato della Comune, ch'ei fosse diventato una fiera sibbonda di sangue umano. Eppure sa Delescluze invece di essere stato esiliato a Cajenna sotto l'impero, fosse vissuto a casa a lato di una buona sposa ed affettuosi figli, ei sarebbe rimasto al par di ogni altro un bravo uomo ed un buon cittadino.

— Scrivono da Parigi all'Italia Nuova:

In questo momento, l'assemblea è scissa, agitata, sconvolta dalle passioni politiche. Saprete che la dimissione del signor Ernest Picard, ministro dell'interno, fu provocata dai legitimisti. Qui non si crede che dopo ciò, essi rimarranno tranquilli. Il

signor Thiers non è abbastanza reazionario per loro e vogliono disfarsene. Il caso è grave, il tentativo imprudente.

Comunque sia, qui si afferma che anche gli orleanisti e gli imperialisti vogliono uscire dal provvisorio e sciogliere di un colpo le ardue questioni finora saviamente agitate. Gli orleanisti sono molto prudenti. Essi lavorano, senza dubbio; ma quasi nessun risultato del loro latente lavoro appare alla superficie.

Gli imperialisti, invece, lavorano apertamente. Dopo Sedan, essi hanno guadagnato molto terreno. A Bordeaux i Corsi erano soli a difendere Napoleone. A Versailles, il generale Changarnier ha giustificato l'armata di Metz ed il maresciallo Bazaine in mezzo agli applausi della Camera. È in principio di una riabilitazione, di una restaurazione dei Bonaparte? Qui molti lo credono.

Nell'assemblea, il partito imperiale è nondimeno ancor debole. Esso si agita al di fuori, cerca e trova proseliti nelle amministrazioni e nell'esercito. Il maresciallo Mac-Mahon, invita gli abitanti di Parigi a riprendere le loro abituali occupazioni con un proclama breve e laconico. Egli non fa la più lontana allusione politica. Eppure molti persistono a vedere in lui il futuro reggente dell'impero.

La stampa tratta queste ed altre questioni con molta leggerezza. Parte è venduta; parte si barcamena, ondeggia, affa di trovare chi la compri. Del resto, gli odierni scrittori francesi si fermano molto volentieri alla superficie delle cose, hanno ripugnanza a scrutare il fondo. I giornali, in questi giorni si limitano a registrare il numero delle case arse, dei monumenti distrutti, degli arresti e delle fucilazioni. Ogni articolo somiglia ad un inventario.

Io non vi parlerò più delle rovine. Fanno la descrizione esatta, vera, fedele è impossibile. Qui e là, le case fumano tuttora. L'Hôtel de Ville è completamente distrutto. Le Tuileries sono screpolate in molti punti, e vi si vede, come al castello d'Heidelberg, il cielo a traverso le finestre.

All'ultima ora mi si apprende che le esecuzioni sommarie cesseranno domani, completamente. Da varie case si è continuato a tirare ieri ed oggi dei colpi isolati di fucile e di revolver contro gli ufficiali. Un tentativo di assassinio sulla persona del generale di Cissey ebbe luogo stamane. Non si sa ancor nulla del signor Pyat e del signor Paschal Grousset, membri della Comune. Tutti gli altri sono morti o prigionieri.

— Il corrispondente speciale del Times telegrafa da Parigi:

È rimarcabile l'assenza di ogni movimento o di ordine in Parigi, forse perché l'attenzione è concentrata sui cambiamenti politici che si stanno maturando a Versailles. Gli arresti continuano sempre, ma essi sono divenuti così familiari che non eccitano più la curiosità. Si spera che per domani tutto sarà compiuto in proposito, e che verranno rimossi tutti gli ostacoli che rendono impossibile, o per lo meno difficili i traffici e le contrattazioni. L'apprensione generale per ulteriori incendi ed assassinii si è rapidamente diminuita, e adesso ciò che sveglia un qualche timore non è altro che la possibilità di qualche malattia epidemica, che può fra le altre cause derivare dalle cattive condizioni fisiche a cui una gran parte della popolazione è stata ridotta. La vendita di vari combustibili è stata strettamente proibita. Molta gente si affolla intorno ai corpi dell'arcivescovo di Parigi e di monsignor Sarat, che sono esposti al palazzo arcivescovile, via Grenelle, faubourg St-Germain. Sono state sequestrate tutte le carte di Felice Pyat, fra cui molte lettere, in cui domandava l'immediata esecuzione di tutti gli ostaggi. Fu tirato un colpo di fucile da una finestra contro un gendarme a cavallo, ma non venne colpito.

Nel quartiere di Belleville i soldati ricusano di andarci alla spicciolata, per timore di essere assassinati. La vendita dei giornali per le strade è proibita. I giornali di Parigi annunziano che i legitimisti e gli orleanisti si sono chiaramente intesi rapporto alla successione. Si stanno facendo dei preparativi per rialzare la colonna Vendôme. Sono state prese energiche misure per prevenire la minacciata pestilenza che potrebbe scoppiare dalla gran quantità di corpi che giacciono mezzo sepolti per le vie di Parigi. Oggi molti treni hanno percorso la strada fra Versailles e Parigi. A Bercy è stato arrestato un certo Lelanne, che si spacciava per colonnello, e che ha avuto una gran parte nell'incendio dei monumenti di Parigi. Una donna per nome Leonilda Roremelle è stata pure arrestata come comparsa per lo stesso affare. Il disarmo della guardia nazionale continua senza difficoltà, ma in alcuni punti di Belleville vi sono stati dei casi di ostilità.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Ancora sull'amministrazione del Monte di Pietà. Stampiamo il seguente articolo, che venne raccomandato alla nostra imparzialità, e che concerne argomento interessante un benefico Istituto della città nostra:

«Ho letto con piacere la risposta che la Direzione di questo Monte di Pietà, sebbene un po' tardi, si è compiaciuta di dare nel Giornale di Udine N. 116, al mio articolo concernente alcune possibili riforme da introdursi, pel miglior indirizzo nell'amministrazione di quell'Istituto di Beneficenza; e mi giova confessarlo che da quella lettura ebbi il conforto di rilevare che mi era apposto al vero colle mie idee esposte in quell'articolo, dacché dal complesso

della risposta io scorgo una conferma del bisogno dei provvedimenti da me accennati per conseguire migliori risultati dall'amministrazione dell'Istituto medesimo.

E poiché la Direzione stessa cortesemente dichiara di aggirarsi ora, e di farsi carico di quelle proposte che abbiano per obbietto l'immiglioramento economico di quell'Istituto, alle sue solerti cure affidato; mi faccio animo di aggiungere altre idee riflettenti appunto quella benefica istituzione, e che formano appendice e complemento a quelle svolte dapprima.

Tengo conto anzitutto, e mi è debito tributarle il dovuto encomio, dei generosi sentimenti che d'ora in poi verso i suoi impiegati; e poiché non discioglie la miseria condizione in cui versano i medesimi, pel tenuissimo soldo che ora percepiscono, voglio credere che non lascerà ad altri il merito di promuovere il loro benessere, ma colla nobiltà d'animo che la distingue vorrà farsi sollecita iniziatrice di quei provvedimenti che giovinno a migliorare la loro posizione economica. Tanto più che l'attuazione del nuovo Statuto, per le pratiche di Legge che si richiedono alla sua sanzione, potrebbe ritardare ancora di molto, con notevole pregiudizio di quei poveri impiegati, che dovrebbero così attendere il sollievo di cui tanto abbisognano. Il sistema del sussidio da essa proposto, oltreché essere insufficiente, è anche troppo umiliante per chi deve ogni anno implorarlo, ed è altresì incerto, potendo trovare delle velleità di opposizione.

Tengo conto delle assicurazioni date dalla Direzione di voler alacramente provvedere a togliere il lamentato inconveniente delle assai scarse sovvenzioni sui pegni non preziosi.

E di troppo vitale interesse per la classe povera e per l'Istituto, che cessi in proposito ogni ulteriore reclamo, ed io sono ben sicuro che la Direzione non mancherà in questa bisogna, di far valere tutta la sua autorità perchè il Regolamento venga ineluttabilmente osservato.

Tengo altresì conto delle assicurazioni della Direzione relativamente alla cessazione del bisogno di ulteriori lavori di riattamento all'Edificio del Monte, e confido quindi che d'ora innanzi non si faranno per quest'oggetto che quelle lievi spese occorrenti all'ordinaria annua manutenzione.

Sono assai dubbiosi sulla necessità di conservare il posto di Santesse perchè funziona anche come secondo custode dell'Istituto. Io credo che col l'abbondante personale di basso servizio che stipendia il Monte, come facchini ecc. potremmo sopprimere anche a quelle mansioni.

Non mi dispiaccia punto, (la Direzione mi permetta di dirlo) le spiegazioni da essa date circa il sistema che tiene il Monte di trattare le sue operazioni in valuta metallica.

Quei chiarimenti sono troppo laconici e lasciano molto a desiderare dal lato della persuasione.

Oltre ai danni da me antecedentemente avvertiti, per la parte a per l'Istituto, derivabili da quel sistema, io volevo implicitamente comprendere anche quelle altre conseguenze che possono pregiudicare l'interesse dell'Istituto coi pagamenti di ogni natura che vengono fatti in effettiva moneta.

Quanto poi concerne le ragioni adottate dalla Direzione per giustificare l'omissione degli esperimenti d'asta per l'affittanza dei locali al pian terreno del Monte, mi riporto pienamente a quanto dissi sul proposito nel primo articolo; nel quale, prevenendo le eccezioni che d'ora potevano opporvi, dimostrai a tutta prova, come i riguardi di sicurezza e di decoro dell'Istituto non sarebbero compromessi, colle cautele da me avvisate.

La Direzione puntellandosi anche al concorde voto della Commissione, incaricata di rivedere il nuovo Statuto del Monte, e del Consiglio Comunale, mette fuori di questione l'opportunità di sopprimere uno dei tre Guardarobe.

Io, per quanto autorevole debba essere per me il voto di quei due onorevoli consessi, mi permetto e o nullameno d'insistere sulla convenienza di sopprimerlo, od almeno di fare nuovi studi per vedere se realmente torzi necessario di conservare l'attuale organismo.

In appoggio a queste mie vedute, mi trovo in dovere di soggiungere le seguenti osservazioni:

Secondo l'attuale ordinamento, i Guardarobe del Monte sono tre, uno per l'impegno ed uno per il disimpegno e rimessa, ed il terzo, che sostanzialmente non differenzia nelle sue operazioni dal secondo, per cui non è che un'appendice di quest'ultimo.

Studiando bene quindi quel meccanismo, è ovvio concludere alla convenienza di mantenere soltanto i due Guardarobe per l'impegno e disimpegno, e così si otterrebbe una più equa distribuzione ed un più sollecito disbrigo dei lavori, con notevole economia di tempo nei concorrenti, principale fattore di prosperità.

In tal modo si concilierebbe un risparmio di spesa all'Istituto, e si toglierebbe gli impiegati del terzo Guardarobe, poco o nulla occupati, dalla naja dell'inazione, mentre tocca vedere gli impiegati all'impegno, disimpegno e rimessa, che si tormentano per eccesso di lavoro, ed alla fine delle ore d'ufficio sortirne stanchi ed abbattuti di forze per soverchia occupazione.

Per convincersi di questo, basta ascondere le scale del Monte in giorno di mercato, ed in circostanze di maggior affluenza di gente, e si vedrà questo avvicinarsi di neja e di sfinimento.

Sebbene non divida colla Direzione il timore che coll'attivazione del taglio Bollette s'impressionerebbe sinistramente il popolo, perchè sono d'avviso che quando le sovvenzioni fossero date in più giusta misura, poco importerebbe al peggiorante il pagamento di una tenuissima tassa, tuttavia non vedo motivo di far repliche in proposito, dal momento

che scemato le spese, ed accresciuta le rendite del l'Istituto nei modi accennati nel primo articolo, ed in questo, si verrà a migliorare l'Amministrazione del Monte per modo da poter provvedere ai bisogni dei suoi impiegati ed aumentare il suo capitale.

E qui mi cade in acconcio di dire che la pianta del numero personale addetto al servizio di quell'Istituto potrebbe benissimo venir modificata e ristretta, senza minimamente temere di veder incalzato il regolare andamento degli affari.

Questo compito però meglio che a me, spetta a chi conosce più da vicino l'importanza e la natura dei lavori di quell'Istituto.

Detto questo non posso lasciare inavvertito un altro argomento, che io stimo troppo essenziale, perchè non abbia di esso ad occuparmi, voglio alludere al nuovo Statuto Organico del Monte, conformato secondo la Legge 3 Agosto 1862 sulle Opere Pie, e che per Decreto Reale entrò in vigore in questa Provincia col 1° Gennaio 1868.

Secondo lo spirito di quella Legge alle Amministrazioni individuali vanno sostituite quelle collegiali che si rinnovano nei loro membri a periodi determinati.

Pel modo con cui si reggono quelle Amministrazioni collettive, e pel sistema prescritto di trattare gli affari con deliberazioni e suffragi palesi segreti, secondo gli oggetti, sparisce ogni possibilità di assolutismi e di voleri non disputati, e si avrebbe una maggiore garanzia di una buona amministrazione.

La stabilità dell'ufficio di Direttore e di Amministratore, li sottrae al controllo, almeno diretto, della pubblica opinione, per lasciarli soltanto responsabili dinanzi all'Autorità Governativa, la quale non può e non deve guardare che all'osservanza della legge e sindacare la gestione materiale degli Istituti. Ma non mai seguirà in tutte le sue operazioni di dettaglio, per conoscere la gestione morale, e giudicare quindi della lealtà e coscienza dell'Amministrazione, cose queste che non sfuggono certamente all'oculata opinione cittadina.

E perciò parmi ragionevolissimo che in ossequio alla Legge, si ponga anche nel nostro Monte in attività quest'Amministrazione coll'giale, onde il pubblico possa alla sua volta esercitare il diritto di eleggere e giudicare chi avrà a presiederlo.

Se chi cessa di carica avrà bene meritato, non vi è dubbio che sarà rieleto, ed in ciò avrà lode ed il compenso al suo passato.

Faccio quindi appello al conosciuto zelo e distinta attività della Prefettura e della Deputazione Provinciale per tuttocchè che interessa il pubblico bene, onde ciascuna nella sfera delle rispettive attribuzioni vogliano promuovere la sollecita attuazione del nuovo Statuto del Monte. Ne posso dar fine a quest'articolo senza rivolgere altresì al Municipio, due parole per interessarlo ad occuparsi con lena nell'istituire la Congregazione di Carità, cui sarà anche devoluta l'Amministrazione di certa Pie Fondazioni, ora affidate al Monte, sotto il titolo di Comissari come rilievo dal vecchio Piano organico caduto sotto l'occhio.

Scopo di quelle Pie Fondazioni è di soccorrere con grazie dotati giovani poveri maritande. Però di quanto sento quelle grazie sono tutte, più o meno di pochissima entità.

Se anticamente con quelle esigue somme si otteneva l'effetto di aiutare queste giovani a farsi il corredo nuziale, oggi quelle somme, per le mutate condizioni dei tempi, sono una vera derisione.

Con una migliore Amministrazione di quei Patri monj, si avrebbero maggiori fondi disponibili e si potrebbe quindi aumentare l'importo delle doti, restringendo anche il numero delle grazie.

Inoltre per giovare il più che sia possibile a queste povere donzelle, si potrebbe nel domani dell'estrazione delle grazie, in luogo delle cartelle che si rilasciano a quelle favorite dalla sorte, depositare le rispettive somme nella Cassa di Risparmio, e ritirare al loro nome i Libretti corrispondenti da consegnarsi ad esse dopo seguito il matrimonio, verso produzione del certificato relativo; e quindi accadrebbe che molte, maritandosi qualche anno dopo d'essere state gratiate, ricovererebbero le loro doti per tal modo incrementate.

Confesso che sono profano in questo argomento e che ho scritto così alla buona col solo fine di giovare alla pubblica cosa; che se queste mie idee fossero per meritare di essere accolte da qualcuno meglio di me istruito, e venissero quindi da lui svolte con più abbondanza di convincenti e ponderate argomentazioni, ne potrebbe trarre utili risultati da esse la Congregazione di Carità, chiamata ad amministrare anche questo ramo della Pubblica Beneficenza.

Udine, 29 maggio 1871.

Besocento del trattenimento dato la scorsa domenica al Teatro Minerva a beneficio del Pio Istituto Tomadini e degli Ospizi Marini.

N. 653 Ingresso a L.	— 65 L.	424.45
• 157 a mano	• — 65	102.03
• 30 1/2	• — 40	12.00
• 70 loggione	• — 40	28.00
• 124 sedie	• — 30	37.20
• 21 pelchi	• 4.00	84.00
Bacile	• —	52.95
Cassa rotta	• —	3.25
		L. 743.90

Meno tassa per diritto d'Autore sopra il quarto delle L. 743.90 Lire 185.97 (il 10%) pagate al Municipio L. 18.59

Introito netto	L. 725.31
p. metà al Pio Istituto Tomadini	L. 362.66
Ospizi Marini	• 362.65

Spese sostenute dal Municipio

Tassa, servizi e gas	L. 86.20
Stampe	15.—
Mobili	40.—
Pianoforte	12.—
Parrucchiere	5.10
Orchestra	46.70
	L. 475.00

Udine 4 giugno 1871.

Da Pordenone ci scrivono riguardo lo Conferenze Magistrali iniziate dallo zelantissimo nostro Provveditore cav. Rosa, che loro dedica tutto se stesso con tanto disinteresse e amore dell'istruzione pubblica, quanto segue:

« Alle Conferenze Magistrali tenutesi dal R. Provveditore agli Studi in Pordenone nei giorni 1, 2 e 3 del corrente mese, convenne, malgrado il cattivo tempo, numeroso uditorio che seppe pigliare bella e profittevole parte a quelle lunghe e feconde lezioni.

Il Commissario Distr. sig. Morelli, il Sindaco del Comune sig. cav. Cantiani, il Direttore Scolastico Distrettuale di Pordenone Ingegnere Lucio Poletti, il Direttore Scol. Distrett. di S. Vito Ingegnere Sartori, il soprintendente Scolastico di Pordenone D. Ellero vi assistettero e vi parteciparono.

Specialmente è giusto notare che il Direttore Poletti ed il sig. Sindaco Cantiani abbiano nei modi più convenienti e squisiti addimstrato al R. Provveditore quanto apprezzassero l'opera eminentemente educativa iniziata a Pordenone.

Noi applaudiamo a quanti cooperano ai buoni risultati delle Conferenze, dalle quali molto beneficio ci attendiamo per le nostre scuole. »

La Festa Nazionale a Sacile. Riceviamo da Sacile la relazione seguente, che stimiamo opportuno di pubblicare perchè completa il cenno stampato in proposito nel nostro giornale del 5 corr.:

In onta al cattivo tempo, anche in quest'anno si festeggiò con qualche solennità a Sacile il dì dello Statuto.

La città era festosamente imbandierata; a cura del Municipio fu distribuito pane ai poveri, e si estrassero a sorte parecchie grazie a favore delle più bisognose famiglie; la banda cittadina suonò piacevoli pezzi e allegre marcie, e alla sera dai Dilettanti filodrammatici si diede una rappresentazione a totale beneficio dei poveri ancora.

Ma ciò che rese più bella la festa si fu la presentazione della nuova bandiera di queste scuole. Bello era il vedere una el-tta d'nn venti fanciulle, messe a gala e tutte compostezza, recarsi in piazza, sotto la pubblica loggia. Circa ottanta fanciulli poi, con passo franco e in contegno veramente militare, di quelle facevano un effetto non certo minore! Si schierarono su quattro file e a suon di musica per il lungo della loggia, d'innanzi alla riunita Rappresentanza Municipale. — Vi fu un momento di solenne, profondo silenzio. — Quindi due giovinette, delle migliori di Classe 4^a, divaritate dalle compagne, si avvicinarono al Sindaco: l'una portava la bandiera (di seta e ricamata in oro dalle alunne sotto la direzione della Maestra di 4^a); l'altra con belle parole e con buon garbo la porgeva al Sindaco stesso, il quale, da quell'egregio uomo che è, disse poche, ma significative e ben connesse parole, — tendenti ad ispirare nell'animo dei fanciulli l'amore allo studio, al lavoro, alla Patria, — e consegnò nelle mani di piccolo alliere il nuovo vessillo — e presentavalo così alla riunita scolaresca delle Scuole Elementari Maschili di Sacile.

Era proprio commovente spettacolo!

Anche il piccolo alliere, sebbene con molta e manifesta agitazione, pronunciò qualche parola di ringraziamento all'integerrimo Sindaco, alle alunne; e, interprete del sentimento dei suoi condiscipoli, fece promessa di sempre più studiare e di adoperare in modo da essere degni della Patria. Conchiuse con un evviva alla nuova bandiera e al Sindaco egregio.

Il Maestro di ginnastica aggiunse quattro belle parole anch'egli. Parlò dei vantaggi che si traggono dalla ginnastica, ossia dallo invigorimento del corpo; e anch'egli chiuse con un evviva alla Onorevole Rappresentanza Municipale, alla bandiera, alla Patria.

In fine i bravi giovinetti diedero termine alla funzione, facendo mostra della loro abilità ginnastica con balli e svariati esercizi, al pubblico riacuto di molto aggradimento.

A chi ci scrive da Buttrio rispondiamo che, avendo egli ommesso di firmare la sua lettera ed essendo noi privi perciò di ogni garanzia circa la verità di quanto in essa è esposto, dobbiamo astenerci dal pubblicarla. Questo avviso valga anche per gli altri che ci scrivono senza firmarsi: la Redazione può acconsentire al desiderio di omettere nel giornale il nome del corrispondente, ma non può assumersi la responsabilità di informazioni che non sa da chi le siano dirette.

Stagione. Dai giornali sappiamo che sono parecchie le provincie ove si lamenta nella stagione un'andamento strano e insolito. Il lunario, essi dicono, indica che si è nel mese di giugno; ma, al di fuori di questo, nulla impedisce di credere di essere invece in autunno. Ai giornali che ci danno queste notizie della stagione, noi dal nostro canto annunziamo che anche nella nostra Provincia si verifica lo stesso caso, avendosi ogni motivo di supporre che sta stato esteso anche ad essa il decreto che assimila il mese di giugno ai mesi d'autunno.

Società di Navigazione. La Gazzetta di Venezia ha da Firenze:

Il Governo è assai soddisfatto che i tentativi fatti per l'istituzione d'una grande Società di navigazione fra Venezia e le Indie promettano qualche serio risultato, e possa anzi assicurarsi in modo positivo che il Governo è disposto ad accordare una sovvenzione a questa nascente Società nazionale, in preferenza d'una Società estera, qualunque essa sia.

CORRIERE DEL MATTINO

— Telegrammi particolari del Cittadino:

Brusselles, 5. Non si conforma la nomina di monsignor Dupanloup ad arcivescovo di Parigi.

Il processo contro Rochefort è incominciato oggi. Credesi che la sentenza sarà pubblicata domani.

Versailles, 5. Thiers sciolse la Commissione dei 15 da lui nominata per assisterlo nelle questioni relative alla guerra civile.

— Dai dispacci dell'Osservatore Triestino:

Gratz, 6. La luogotenenza sciolse la Società per la coltura degli operai a motivo di mene pericolose allo Stato. In seguito a ciò, ebbero luogo assembramenti dimostrativi da parte degli operai.

Berlino, 6. L'imperatore di Russia passerà in rassegna a Coblenza il reggimento della guardia Imperatore Alessandro al cospetto della Czarina.

Il principe Bismarck presentò al Consiglio federale un progetto di legge per soccorrere i militi della landwehr che ritornano in patria, nel senso della proposta Bunsen.

— Tra il nostro Governo e quello austriaco si sono iniziate le trattative per la determinazione del punto di litorale che deve servir di confine presso porto Buso. La fissazione di questo punto, rimasta fino ad oggi in sospeso, sembra si possa adesso definitivamente stabilire, essendo tra le due parti intervenuti accordi molto conciliativi.

(Corr. Ital.)

— È giunto a Firenze il conte d'Harcourt, ministro di Francia presso la S. Sede.

— S. M. è partito da Firenze col suo solito seguito per Torino.

— Siamo in grado di smentire ogni diceria relativa al maremoto d'Ancona. Ciò valga a tranquillizzare i tanti cittadini anconitani che trovansi fuori della loro città.

Non ebbe luogo che una lievissima scossa di terremoto in Urbino.

— La Riforma crede di sapere che la Commissione dei provvedimenti di pubblica sicurezza abbia respinto la parte che riguarda il domicilio coatto. Le relazioni degli onor. Trombetta e Lacava, secondo il precitato giornale, non potranno esser pronte prima di otto o dieci giorni, per cui assai probabilmente non ne sarà possibile la discussione in questo scorcio di sessione.

— Sappiamo che la esumazione delle doppiamente celebri ossa di Ugo Foscolo avrà luogo domani a Londra, essendosi ottenuti dall'on. Bagnoni tutti i permessi dovuti. E atteso la piega delle faccende di Francia, sembra che il funerario convoglio non dovrà transitare per la più lunga via di Germania, sicchè invece di far capo a Trento verrà in Italia dal Moncenisio e sarà ricevuto solennemente a Susa.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 7 giugno

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 6 giugno

Discutesi il progetto per modificazione all'art. 3 della legge sul macinato, cioè di rendere esecutoria la quota dell'amministrazione durante il giudizio peritale.

Caruso parla in favore.

Cordova o Sorrentino lo combattono.

Boselli, relatore, difende la proposta della Giunta esponendo gli inconvenienti i danni attuali, e gli abusi dei mugogj per ritardare il pagamento della quota.

Alli-Maccarani fa una proposta sospensiva che è respinta.

Approvati un articolo di Chiaves invece di quello della Giunta, da questa emendato, in cui è data facoltà ai mugogj di dar una cauzione in luogo del pagamento della quota durante la perizia.

L'intero progetto è votato con 137 voti contro 85. Quello sui provvedimenti finanziari lo è pure con 149 voti contro 73.

Incomincia la discussione del progetto per l'estensione alla provincia romana delle disposizioni del Codice Civile per l'abolizione dei feudi messici e magioraschi.

Ugudena discorre circa la ricchezza in Belle Arti delle private gallerie.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 6 giugno

Si approva il progetto sui matrimoni degli ufficiali e sul condono di un biennio dello stipendio a favore degli impiegati dell'ex regno delle due Sicilie.

Cominciasi la discussione dei conti amministrativi dal 1862 al 1872.

Menabrea dà spiegazioni sulla compera delle fogge Ro d'Italia e Re di Portogallo.

Digny prova come le situazioni finanziarie da lui presentate non basaronsi su dati ipotetici.

Si approvano i primi 33 articoli del progetto.

Sella presenta i progetti sui provvedimenti finanziari.

Roma, 5. I principi sono partiti per Monza, accompagnati alla stazione dalla guardia nazionale a cavallo e da folla immensa in mezzo a grida di Evviva il Re, evviva i principi d'Italia!

Versailles, 5. Assemblea. Molte notabilità sono nella tribuna. La relazione della commissione incaricata di esaminare la condotta del Governo della difesa nazionale a Parigi, a Tours ed a Bordeaux, conchiude per un'inchiesta.

Procedesi alla verifica delle elezioni dei principi d'Orleans.

Thiers dice: Passi parecchie ore colla commissione che riconobbe con me la impossibilità di risolvere oggi una questione recante una così grave responsabilità. Una nuova riunione è necessaria per metterci d'accordo, se possiamo esserlo. Domandai alla commissione di non affrettare il lavoro, perchè sono molto indisposto.

Thiers domanda che la discussione si aggiorni a giovedì, e dice che questo periodo di tempo non danneggerà l'unione. Soggiunge che la commissione crede che la verifica dei poteri e l'abrogazione delle leggi di esilio si devono risolvere insieme.

La discussione è rinviata a giovedì.

Rispondendo a Pelletan, Thiers dice che i mobilitati della Bocche del Rodano ed altri, attualmente in Algeria, si rimpiazzeranno fra otto giorni coi regimanti provenienti dalla Germania. Nessun mobilitato si ritirerà sotto le bandiere.

Versailles 6. Lambrecht è nominato ministro dell'interno; Lefranc dell'agricoltura; Cisse della guerra. Lefebvre è nominato ambasciatore a Pietroburgo; Leon Say Prefetto della Senna.

Nei circoli parlamentari si smentisce l'asserzione dei giornali, che la proposta di prorogare i poteri a Thiers, sia aggiornata in seguito a trattative coi Principi d'Orleans, ai quali si avrebbe domandato la promessa di dare le loro dimissioni se le loro elezioni fossero convalidate.

La sinistra ed il centro persistono a proporre la proroga dei poteri di Thiers a due anni, onde dare al paese le garanzie di stabilità, senza le quali i commercianti ed i finanzieri non osano impegnarsi in alcuna operazione importante.

Non si dubita che la maggioranza dell'Assemblea adotterà la proroga. L'epoca delle elezioni supplementari non è ancora fissata. Tranquillità completa nei Dipartimenti.

L'arresto di Pyat nella Svizzera non si conferma. I Consigli di guerra non hanno ancora cominciato a giudicare gli insorti prigionieri.

ULTIMI DISPACCI

Bukarest, 5. Camera. Il Governo annunziò che presenterà il progetto per l'ammortamento del debito flottante, il bilancio 1871-1872, la legge municipale, il progetto per la congiunzione della ferrovia rumena colla ungherese, la riorganizzazione militare, e la legge sulla pubblica istruzione.

Londra, 6. Comuni. Gladstone dice che le leggi attuali dell'Inghilterra autorizzano il governo a mettere in vigore il trattato di Washington del 1872 senza introdurre nuova legge.

Nuova York, 5. Uno straripamento delle acque cagionò grandi devastazioni nella Nuova Orleans. Le perdite sono immense. Il territorio inondato è di sei miglia quadrate.

Vienna, 6. Camera. Discussione generale del bilancio. Un deputato di sinistra propone di non procedere ora alla discussione del bilancio. La proposta è seguita da una lunga discussione che si continuerà domani.

Londra 6. Inglese 94.13/16; Italiano 57.1/8; Lombard 14.11/16; Romano —; Turco 14.3/4; Spagnuolo 33.3/8; Tabacchi 91.

Marsiglia 6. Borsa. Francese 53.42, nazionale —, italiana 58.30, lomb. 23.75, romana 168.50, egiziana —, tunisine —, ottomane —.

Notizie di Borsa

FIRENZE, 6 giugno

Rendita	60.70	Prestito naz.	81.75
— fino cont.	—	— ex coupon	—
Oro	20.96	Banca Nazionale ita-	—
Londra	26.36	liana (nominale)	28.10
Marsiglia a vista	—	Azioni ferr. merid.	389.75
Obbligazioni tabac-	—	Obbl. —	182.50
chi	183.—	— Buoni	467 —
Azioni	710.50	Obbl. ercl.	79.75

VENEZIA 6 giugno

Effetti pubblici ed industriali.

Rendita 5% god. 1 gennaio	60 36	pronto	fin corr.
Prestito naz. 1866 god. 1 aprile	—	—	—

Az. Banca n. nel Regno d'Italia	—	—	—
Regia Tabacchi	—	—	—
Obbligaz.	—	—	—
Boni demaniali	—	—	—
Asso ecclesiastico	—	—	—
VALUTE	da	—	—
Pezzi da 20 franchi	20 90	—	—
Banconote austriache	—	—	—

SCONTO

Venezia e piazze d'Italia	da	—	—
della Banca nazionale	5 —	—	—
dello Stabilimento mercantile	4 3/4 —	—	—

TRIESTE, 6 giugno.

Zecchini Imperiali	f. 5.81	—	5.82
Corone	—	—	—
Da 20 franchi	9.77	—	9.79
Sovrana inglesi	12.31	—	12.32
Lire Turchie	—	—	—
Tallieri imp. M. T.	—	—	—
Argento p. 100	121.85	—	122.15
Colonati di Spagna	—	—	—
Tallieri 120 grana	—	—	—
Da 5 fr. d'argento	—	—	—

VIENNA al 5 al 6 giugno

Metalliche 5 per 100 fior.	58.90	—	59.—
Prestito Nazionale	68.90	—	69.—
— 1860	99.80	—	100.30
Azioni della Banca Naz.	779.—	—	782.—
— del cr. a f. 200 austr.	280.—	—	289.20
Londra per 10 lire sterl.	123.30	—	123.35
Argento	121.35	—	121.30
Zecchini imp.	5.84	—	5.85
Da 20 franchi	9.80 1/2	—	9.80 1/2

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 6 giugno

Frumento (ettolitro) n. l.	20.94	ad it. l.	21.56
Granoturco	14.58	—	14.93
Segala	13.20	—	13.36
Avena in Città	12.20	—	12.35
Spelta	—	—	—
Orzo pilato	—	—	27.50
— da pilare	—	—	13.60
Saraceno	—	—	8.50
Sorgorosso	—	—	18.35
Miglio	—	—	13.60
Lupini	—	—	10.97
Lenti (terminate)	—	—	—
Fagiolini comuni	15.60	—	16.10
— carnielli e schiavi	24.50	—	25.22
Castagne in Città	—	—	—

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile.
C. GIUSSANI Comproprietario.

(Articolo comunicato)

Risposta del sig. G. C. Bertoldi al D. De Lanza:
Il sig. D. De Lanza farebbe bene a pagarmi le mie giuste competenze sopra le 57 oncie seme bachi da me venduta sino dall'aprile 1870 al sig. Pietro Trigatti, al sig. Morelli Rossi e al sig. dott. Chiap che in ragione di lire sedici l'oncia, danno lire 912—col 10 0/0 mi spettano lire 912.20 sopra le quali ebbi lire 8.— Avanzo lire 83.20.

Tutta questa seme quantunque venisse da Lanza personalmente consegnata in aprile all'Albergo d'Italia, presenti li signori Pietro Trigatti e Stefano Paderni, pure neasano di questi signori ebbe a lodarsi del risultato; solo il sig. Trigatti di 52 oncie mi disse aver raccolto 2 libbre galetta all'incirca di pessima qualità appuntita e di tutti i colori.

All'infuori delle Dtte citate dal D. Lanza nella protesta, non uento il sig. X.tti che ne prese oncia una ed il signor Federico Heidersdorf oncie 2 e mezza, il sig. Bertoldi non vendette seme in grano nè a nome del sig. Lanza nè a nome d'altri.

Egli diede bensì a rendita una quantità di Cartoni Originari Annuali inrociature e polivoltine da quali attendesi un buon risultato.

Tanta era la difficoltà di vendere la seme del Dr. Lanza che il Bertoldi la mise a sua disposizione più volte, e più difficoltà sorse poi dopo la pubblicazione fatta dal D. Muccelli.

Ad onta di ciò gli riusciva collocarne per un riassunto di Lire 248, per le quali il D. Lanza fa tanto strepito, volendo ad altri indossare la colpa della pessima riuscita, nel mentre per rimesse fatte, spese per di lui conto sostenute, provvigioni, il mio avere, secondo, si eleva alla somma di L. 279.80 come da conto. Il rimanente della seme essendomi nata la diedi a rendita a certo Pietro Giacomini di Udine e Gio. Batt. Braida di S. Giovanni e pur troppo che anche di questa non tengo consolanti notizie. Ciò a lume del vero senza tante milanterie e ciarlatanismo.

Udine 7 giugno 1871.

G. C. BERTOLDI

L'Adriatico in relazione agli interessi nazionali dell'Italia, studio di Pacifico Valussi si spedisce franco di posta a chi mandi con lettera franca un vaglia postale di lire due all'Amministrazione del Giornale di Udine.

Chi voglia avere dello stesso autore i **Caratteri della civiltà novella in Italia** spedisca allo stesso modo un vaglia postale di lire tre all'editore in Udine di quel libro signor Paolo Gamblerasi

AVVISO

Carlo del Torre ha trasportato il suo laboratorio di Tappetiere in borgo Aquileja, strada del Gorgi, n. 44 Casa Ballico.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

N. 2442. p. 1.

EDITTO

Si rende noto che dietro requisitoria 21. corr. N. 2054 del R. Tribunale Prov. di Udine, per luogo presso questa Pretura d'innanzi apposita Giudiziale Commissione, un quarto esperimento d'asta nel dì 26 Giugno p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. per la vendita del terreno privo sortitoso con pioppi detto prato della levada in mappa di Castions di Strada al N. 5509, di part. 120.00 rend. it. L. 17.00 stimato L. 1240 ad istanza di G. Batta Benedetti di S. Maria Sclauonic ed a pregiudizio di G. Batta fu Giuseppe Zinuttini di Mortelegiano alle seguenti

Condizioni

1. La delibera delle realtà seguirà in un solo esperimento a qualunque prezzo.
2. A cauzione delle singole offerte ogni oblatore dovrà depositare preventivamente il 10° del valore di stima ed il deliberatario dovrà entro 14 giorni continui dall'intimazione del Decreto di delibera pagare l'intero prezzo offerto.
3. Essa realtà si vende nello stato e grado quale apparisce dal protocollo di stima, senza alcuna responsabilità da parte dell'esecutore.
4. Tanto il preventivo deposito come il prezzo di delibera, dovranno essere pagati nei termini e modi di cui sopra, ed in valuta legale a mani della Commissione delegata all'asta e da questa Pretura saranno rimessi tosto al R. Tribunale Prov. di Udine, il quale li verserà immediatamente presso la Banca del Popolo in luogo, verso regolare quietanza da custodirsi in giudizio.
5. La delibera sarà fatta al maggior offerente verso l'obbligo del deliberatario da soddisfare in conto prezzo tutte le imposte che eventualmente fossero fino al giorno della delibera arretrate.
6. Mancando a ciascuno o tutti dei sopra ingiunti obblighi, la realtà subastata sarà tosto nei sensi del §. 438 Reg. Giud. rivenduto a rischio pericolo, danni e spese del deliberatario.

Si pubblichi a cura della parte istante.

Della R. Pretura.

Palmi il 25 aprile 1871.

Il R. Pretore

ZANELATO

Urli Cancell.

SOCIETÀ BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSI E COMP.

IMPORTAZIONE SEME BACHI DEL GIAPPONE per l'allevamento 1872

OTTAVO ESERCIZIO

Le sottoscrizioni sono per caratura di it. L. 1000 da it. L. 500, da it. L. 100 pagabili in tre rate, cioè 30 p. % all'atto della sottoscrizione, 40 entro Settembre, 30 alla consegna dei Cartoni.

Dirigersi pella sottoscrizione e per aver copia del programma sociale da

LUIGI LOCATELLI -- Udine.

COLLEGIO - CONVITTO

SAN DANIELE DEL FRIULI

AVVISO

Si è istituito in S. Daniele, d'accordo col Municipio locale, un Collegio-convitto, diretto dai sottoscritti, professori nelle scuole tecniche ivi esistenti fino dall'anno decorso.

Oltre i rami d'istruzione compresi nel programma delle scuole elementari e tecniche, è provveduto anche all'insegnamento della lingua tedesca, nonché delle lingue classiche (latina e greca) per quelli che volessero in seguito sostenere gli esami di licenza ginnasiale. La ginnastica e gli esercizi militari (lezioni gratuite per convittori) saranno diretti da appositi istruttori nei giorni di vacanza.

Le domande d'ammissione, corredate della fede di nascita, di vaccinazione, e del certificato delle classi percorse, si fanno alla Direzione dell'Istituto da oggi a tutto ottobre, e come ultimo termine, fino al 20 novembre successivo. Per massima non s'accettano alunni, la cui età sia minore di anni 6, o maggiore di anni 14.

La pensione annua è fissata in it. L. 380.

Per maggiori schiarimenti veggasi il programma che si spedisce gratis a chi ne faccia richiesta alla Direzione dell'Istituto.

6

Luigi Solimbergo, Pietro Oliverio.

INIEZIONE GALENO

guarisce senza dolore fra tre giorni ogni scolo dell'uretra, anche i più invetusti.

M. Holtz, Berlino, Lindenstrasse 18.

Prezzo del flacon con l'istruzione per servirsene franchi 8.

Acqua Ferruginosa

della rinomata

ANTICA FONTE DI PEJO

Encomiare l'Antica Fonte di Pejo è inutile, tutti ne conoscono l'efficacia e le guarigioni per le sue Acque ottenute — Oramai esse sono la bibita favorita giornaliera nelle Famiglie, negli Stabilimenti, negli Ospitali ecc. — Di tutti sono preferite alle altre acque ferruginose di Recoaro, Bagni, Santa Caterina, ecc. d'equal natura. Sono le uniche per la cura ferruginosa a domicilio.

Si possono avere dai signori Farmacisti e dalla Direzione della Fonte in Brescia.

Avvertenza

Alcuni Farmacisti per guadagnare maggiormente si permettono di dare per Antica fonte altra acqua secondaria fornita dal loro collega Antonio Girardi di Brescia. Il pubblico è avvertito, onde non cada nell'inganno. Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso: **ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI**.

19

La Direzione C. BORGHETTI.

CONVULSIONI EPILETTICHE

(Epilessia)

per lettera **guarigione radicale e pronta**, fondata sopra numerose e lunghe esperienze

successo garantito

per una efficacia mille volte provata — invio di franchi 30 —

M. HOLTZ

18, Lindenstr. Berlino (Prussia)

The Gresham

ASSICURAZIONE MISTA.

Assicurazione d'un capitale pagabile all'assicurato stesso quando raggiunga una data età, oppure ai suoi eredi se esso muore prima.

Tariffa D (con partecipazione all'80 per 0/10 degli utili).

Dai 25 ai 50 anni prem. ann. L. 3.98 per ogni L. 100 di capit. assic.

30 : 60 : 3.48

35 : 65 : 3.63

40 : 65 : 4.35

Esempio: Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di L. 348 assicura un capitale di L. 10,000 pagabili a lui medesimo, se raggiunge l'età di 60 anni, od immediatamente ai suoi eredi od aventi diritto, quando egli muore prima.

Dirigersi per informazioni all'Agenzia Principale della Compagnia per la Provincia del Friuli posta in Udine Contrada Cortelazzo.

AVVISO AI BACHICULTORI

PRESSO

LUIGI BERLETTI IN UDINE

Via Cavour.

DEPOSITO

CARTA CO-ALTERIZZATA

Questa Carta preparata ha l'efficacia di impedire la malattia ai Bachi sani, e guarire radicalmente quelli che nella loro prima età fossero infetti, e di allontanare dalla foglia quegli insetti che tanto influiscono sull'atrofia. Essa è tanto efficace per i Bachi da seta quanto è il Zolfo per le viti.

Questa CARTA si usa come l'altra comune. Il suo prezzo venne ristretto a 1.60 al chil. e si vende anche a foglio di

M. 1.50 per 90 a cent. 22

D. 0.75 D. 45 D. 12

Sono tre anni che questa carta viene sperimentata da diversi Bachicultori d'Italia, i quali ottennero ottimi risultati, rilasciando all'inventore attestati di merito ed in prova di ciò non abbandonarono più il suo uso.

Fa duopo provarla per credere di qual vantaggio essa sia, e perciò questo avviso verrà preso in considerazione.

Farmacia Reale di A. Filippuzzi

BERGHEIN

VERO OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

BERGHEIN

DOTTOR LUIGI DE JONGH

della Facoltà di medicina dell'Aja, ex-ajutant maggiore nell'armata dei Paesi-Bassi, membro corrispondente della Società Medico-Pratica, autore di una dissertazione intitolata: *a Disquisitione comparativa chimico-medica de tribus oleis jecoris aselli specibus* (Utrecht 1843), e di una monografia intitolata: *a L'olio di Fegato di Merluzzo* considerato sotto ogni rapporto, come mezzo terapeutico (Parigi 1853), ecc. ecc.

L'azione salutare dell'olio di Fegato di Merluzzo e la sua superiorità sopra ogni altro mezzo terapeutico contro le affezioni reumatiche e gotiche, e particolarmente contro ogni specie di malattia scrofalosa, sono oggi generalmente riconosciute dai medici più celebri, né v'è rimedio che sia stato messo in uso contro queste malattie tanto costantemente ed efficacemente, quanto l'olio di Fegato di Merluzzo. Ad una di ciò, l'incostanza che alcuni valenti medici avevano osservato in questi ultimi tempi nella sua azione, e l'ignoranza assoluta delle ragioni di questa incostanza medesima, contribuirono a diminuire nel concetto di molti medici e nel mio la fiducia accordata ad un mezzo d'altra parte così efficace. Ricercarne le cause e farle sparire, per quanto sia possibile, ecco lo scopo che mi sono proposto dopo essermi precedentemente occupato per due anni consecutivi, dell'analisi chimica dell'olio di fegato di Merluzzo, e degli effetti dell'uso di questo come mezzo terapeutico.

Messe in pratica le mie indefesse ricerche, mi hanno condotto a conoscere le cause dell'azione incostante dell'olio di fegato di merluzzo; cioè le falsificazioni e i miscugli con altra specie d'olio pochissimo medicamentoso, o quasi direi completamente inefficace, che sono state fatte subire all'olio di fegato di Merluzzo. Ma ciò che era ancor più difficile della scoperta del male, si era mezzo attivo a farlo cessare. Mi era perciò indispensabile un viaggio in Norvegia, luogo di produzione dell'olio di Fegato di Merluzzo. Io non ho esitato un momento a intraprendere questa difficile esplorazione scientifica. E sopra tutto al benevolo appoggio di S. E. Sr. Barone DE WARREN DORFF, allora ministro di Svezia e Norvegia presso la corte dei Paesi-Bassi, e a quello del Console Generale dei Paesi-Bassi a Berghen M. D. M. PRAHL, e di altre autorevoli persone, che io devo di essermi acquistato il mezzo onde potere assicurare alla Medicina il possesso d'una specie d'olio di fegato di merluzzo la più pura e la più efficace.

ATTESTATI DIVERSI ED OPINIONI

della stampa medica e di valenti medici e chimici sopra l'olio di Fegato di Merluzzo di Berghen in Norvegia.

D. M. PRAHL, fu Console Generale dei Paesi-Bassi a Berghen in Norvegia.

(Traduzione dall'Olandese.)

Il sottoscritto, Console Generale dei Paesi-Bassi a BERGHEIN, dichiara che il sig. Dottore J. DE JONGH dell'Aja, si è recato in persona a BERGHEIN ove si è occupato non soltanto di ricerche mediche, e di analisi chimiche sopra le diverse specie d'olio di fegato di merluzzo, ma ancora dei mezzi per assicurarsi della possibilità d'aver in ogni tempo, l'olio di fegato di merluzzo puro e senza mescolanze.

Berghen, li 9 agosto

D. M. PRAHL.

G. KRAMER, attuale Console Generale dei Paesi-Bassi a Berghen in Norvegia.

(Traduzione dall'originale in Olandese.)

Il sottoscritto, Console Generale dei Paesi-Bassi a Berghen in Norvegia, dichiara che il sig. J. DE JONGH, si è occupato a Berghen nel 1846, di scientifiche ricerche tanto mediche che chimiche sulle differenti specie di olio di fegato di merluzzo e dei mezzi di ottenere in ogni tempo l'olio di fegato di merluzzo puro e senza mescolanze. Il sottoscritto s'è impegnato con la presente di affittare col suo sigillo consolare, come lo faceva il fu Console Generale, suo predecessore, ogni Botte di quest'olio, che sarà spedito al detto Dottore della Casa J. H. FASMER & FIGLIO.

Dal Consolato Generale dei Paesi-Bassi a Berghen

in Norvegia, li 12 maggio.

G. KRAMER.

Medici distinti di Berghen.

I sottoscritti, medici di BERGHEIN in NORVEGIA, dichiarano, che il sig. Dottor DE JONGH dell'Aja in Olanda, si è occupato durante la sua dimora in Berghen, di ricerche chimiche e terapeutiche, sulle differenti specie d'olio di pesce, e che hanno fatto tutto ciò che era in loro potere per rendersi utili a questo medico nelle sue sagaci e penibili investigazioni, aventi fra le più allo scopo di conoscere la qualità migliore dell'olio di fegato di merluzzo.

Berghen, li 9 agosto.

Dr. O. HEIBERG, Dr. WISBECK

Dr. J. MULLER, Dr. J. KOREN

Presso la stessa FARMACIA FILIPPUZZI trovasi pure sempre pronto ed in qualità fresca l'olio naturale di fegato di Merluzzo economico di provenienza pura della Norvegia (BERGHEIN) ed in bottiglie ad it. L. 1 pella qualità bruna, e it. L. 1.50 pella qualità bianca, e tiene la Farmacia stesso deposito di tutte le qualità più accreditate di OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO, non esclusa la qualità di Olio Fegato cedrato e semplice preparato per suo proprio conto in Terranova di America, col processo nuovo della corrente del gaz acido carbonico. Questo è in bottiglie triangolari per distinguerlo dalle altre qualità; guardarsi dalle contraffazioni che possono aver luogo e garantirsi della provenienza dalla Farmacia Filippuzzi in Udine.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, DICONTO AL PALAZZO CORSI — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimole impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla farmacia reale Zampironi e alla farmacia Ongharo — In UDINE alla farmacia COMESSATTI, e alla farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Non più Essenza
MA
ACETO DI PURO VINO NOSTRANO
BIANCO E NERO
che si vende dal sottoscritto fuori Porta Villalta Casa
Mangili ai seguenti prezzi:
all'ingrosso a it. L. 15 all'ettoliro
al minuto Centesimi 24 al litro.

GIOVANNI COZZI.

Presso

LUIGI BERLETTI

UDINE

VIA CAVOUR 725-26 C. D.

DEPOSITO

per la vendita anche al dettaglio ed a prezzi limitati

CARTE A MANO

della rinomata fabbrica

ANDREA GALVANI di Pordenone.

Oltre l'assortimento delle qualità fine bianche e concette, vi sono comprese le ordinarie ad uso d'impacco e per bachi da seta.